

Ananke al Vascello

RODOLFO DI GIAMMARCO

NELL'INTRODUZIONE- DI *Notre Dame de Paris*, Victor Hugo scrisse che l'opera era fondata su un'incisione in greco, ritrovata in una torre della cattedrale, e la parola incisa è Ananke. Il termine figura anche nell'illustrazione che Gustave Doré ideò per la poesia *Il corvo* di Edgar Allan Poe. Andando indietro nel tempo, Omero utilizzò il sostantivo Ananke come sinonimo di necessità o di forza. E nella mitologia remota Ananke fu la dea greca che rappresentò la personificazione del destino. Attorno a questo vocabolo, insomma, s'è a più riprese elaborato un culto misterico, capace di contenere tutto il mondo. Ed è da supporre che parta da qui, da questa inflessibile promiscuità di aspetto

metafisico femminile ma con primordiale avventurosità e con impulsi sconfinati di genere maschile, è da pensare che s'ispiri a questo ente-entità privo di appartenenze di gender, l'*Ananke* coreografato da Michele Pogliani, frutto dell'MP3 Project (dove la M sta per "male", per maschile), un format/marchio nato e registrato da Pogliani nel 2015. Un'impresa, *Ananke*, cui hanno collaborato i danzatori interpreti Enrico Alunni, Gennario Maione, Gabriele Montaruli, Ivan Montis e Mattia Raggi, tutti al lavoro per debuttare domani lunedì 23 al Teatro Vascello.

Viene da lontano, da lontanissimo, l'etimologia del titolo dello spettacolo, così come viene da una parabola lontana l'identità professionale di Michele Pogliani, nato a Roma, cresciuto pres-

so il il Centro di Danza Contemporanea di Elsa Piperno e Joseph Fontano, trasferitosi nel 1984 a New York per studiare con Merce Cunningham, condividendo

percorsi con compagnie di altrettanto prestigioso livello come la Rosalind Newman and Dancers, e la Lucinda Childs Dance Company (che gli valse la partecipazione al tour mondiale di *Einstein on the Beach* di Robert Wilson e Philip Glass). Dopo una dozzina di anni Pogliani torna in Italia, e dopo i sodalizi già consumati con formazioni tra cui quelle di Enzo Cosimi e di Adriana Borriello, forma una propria compagnia, la CMP, e più tardi plasma il progetto *Ambiguity 7.0*, costituito di sette ritratti della genesi umana e della sua ambiguità, con relativo spettacolo

per il Balletto di Roma

Ora, con *Ananke*, ha messo a punto per i danzatori uno spazio quadrato da cui "sconfinare", entrando e uscendo dalla luce, con fisionomie da eroi metropolitani animati da istinti che integrano anche una sessualità femminile. I performer cominciano con un passo a due, emergendo dal nulla, quasi per un mantra, e dalla corporeità tenderanno all'intellettualità. E *Ananke*, fa sapere Michele Pogliani, è un lavoro massimamente autobiografico, fatto di soli uomini, che circolarmente integrano ogni genere.

La compagnia MP3 Project presenta il balletto ispirato alla mitologia greca con le coreografie del romano Michele Pogliani che ha studiato con Elsa Piperno e Joseph Fontano

Lo spettacolo
Domani e martedì
la coreografia di
Michele Pogliani
ispirata alla dea
greca del destino
5 danzatori in uno
spazio quadrato



Peso: 43%